



Emergenza COVID-19

A chi di competenza

Prot. 81/COV

Scafati, 3 maggio 2020

Oggetto: *indicazioni su numero tamponi per pazienti sospetti*

Dal momento che alcuni operatori richiedono 3 tamponi consecutivi negativi, richiamandosi erroneamente a un documento della DSA del 30 aprile che è stato successivamente emendato con prot. n° 81435 dell'8 aprile 2020, in caso di pazienti "sospetti" si dà come indicazione (sentito anche il parere dell'Unità di Crisi: prot. n° 79/COV del 1° maggio) l'esecuzione di 2 tamponi consecutivi prima di accettarne la negatività. Eventualmente, laddove eseguibile, si può prevedere l'esecuzione (oltre che dei 2 tamponi) anche di un test sierologico, i cui tempi di attesa sono molto più brevi di quelli del tampone e possono essere di ulteriore conforto in una diagnosi più rapida. Ciò, a maggior ragione, se clinicamente non c'è nessun elemento clinico di sospetto per patologia Covid. Pertanto, **in presenza di negatività dei 2 tamponi** (e eventualmente anche del test sierologico), il paziente può essere trasferito in una UO non-Covid, competente per patologia.

In presenza di una clinica fortemente sospetta (febbre **non giustificata da altre cause**, tosse, affanno, iposaturazione, imaging positiva), ancorché con negatività di 2 tamponi consecutivi (e, laddove eseguito, anche del test sierologico) appare ragionevole, per prudenza, attendere l'esito di un terzo tampone prima di considerare il paziente quale affetto da patologia non-Covid.

Il numero di tamponi da eseguire, al fine di una valutazione di ragionevole certezza di negatività, spetta in ogni caso a chi ha preso in carico e gestito il caso e non all'operatore che viene chiamato per prendere il paziente in affidamento assistenziale.

Si fa presente che, in base alla situazione clinico-epidemiologica (numero, gravità e diffusione dei contagi) e a indicazioni istituzionali ufficiali (nazionali e regionali), è possibile che, a breve, anche questo criterio dei 2 tamponi possa essere rivisto (in plus o minus) per adeguarlo a una situazione che potrebbe cambiare da un momento all'altro in vista della parziale sospensione della fase di isolamento sociale.

Il responsabile EMERGENZA COVID-19

- prof. Mario Polverino -